La formazione dei giovani

Gli Ordini di Toscana, Veneto e Liguria hanno già sottoscritto la convenzione con gli atenei: l'attestato «certificato» esonera dalla prova pratica dell'esame di Stato

Il tirocinio per architetti parte in tre regioni

Eugenio Bruno

Arrivano i primi tirocini certificati per gli architetti. Apripista sono stati gli Ordini professionali della Toscana, del Veneto e della Liguria, che hanno sottoscritto un'apposita convenzione con le università. E anche quelli della Lombardia e dell'Emilia Romagna si stanno muovendo in tal senso. Ma il tema appare "caldo" lungo tutta la penisola. E non è una notizia da poco. In ballo, per i professionisti che li svolgeranno, c'è una semplificazione dell'esame di Stato. L'attestato di compiuto tirocinio garantirà infatti l'esonero dallo svolgimento della prova pratica.

Nonostante il decreto legislativo 15/2016 - con cui è stata recepita la direttiva europea 2013/55/Ue sulle qualifiche professionali - ponga una grande attenzione al valore del tirocinio come raccordo tra formazione universitaria e attività professionale, per gli architetti italiani non è obbligatorio svolgerlo. Ma una facilitazione per chi lo fa c'è. Gli articoli 17 e 18 del Dpr 328/2001 - dedicati all'iscrizione, rispettivamente alla sezione A e B dell'Albo - prevedono l'esonero dalla prova pratica dell'esame di Stato in presenza di «attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate ed aventi una durata massima di un anno». Sulla base appunto di convenzioni tra gli Ordini e le università. In quel caso l'impegno dei candidati sarà circoscritto ai due scritti e all'orale. Con un'altra novità all'orizzonte, confermata da Paolo Malara, coordinatore del dipartimento Università, tirocini, esami di Stato del Consiglio nazionale degli architetti (Cnappc): «Allo studio c'è un protocollo d'intesa con il Miur per il riconoscimento dei tirocini svolti all'estero».

Ma le proposte di rilancio della categoria passano anche da una riforma dell'accesso all'università utile a fronteggiare l'emorragia di immatricolati documentata qui accanto. Quattro le aree di intervento suggerite: rafforzare le attività di orientamento negli anni precedenti al diploma di maturità anche con progetti speciali; rivalutare il nesso tra orientamento e prova di ammissione, studiando meccanismi di anticipazione della prova; valutare il percorso pre-universitario e gli esiti del test di ingresso, insieme a un colloquio motivazionale per migliorare il livello della selezione; anticipare l'ammissione, fissando la prova sia per i candidati nazionali che internazionali nei mesi invernali.

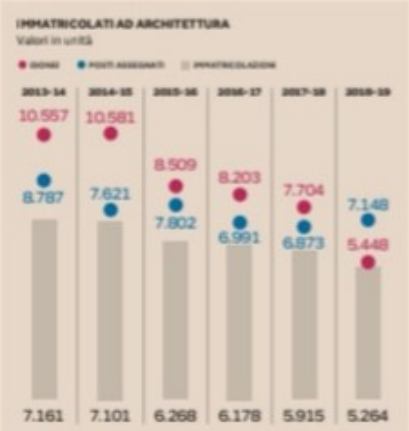
Studenti più orientati, dunque. E un ruolo cruciale in tal senso - secondo il documento "Azioni strategiche per l'architettura" del Cnappc - potrebbe giocarlo l'alternanza scuola-lavoro. Insieme a un open day unico nazionale nel quale i professionisti e/o gli Ordini possano spiegare che cosa è diventata la professione di architetto. E quali porte può ancora aprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Malara, Coordinatore del dipartimento Università, tirocini, esami di Stato del Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc)

2 ALTRE REGIONI GIÀ PRONTE
Anche gli Ordini degli architetti di Emilia-Romagna e Lombardia hanno avviato l'iter delle convenzioni con le università

Il doppio calo



ISCRITTI ALL'ALBO PROFESSIONALE (SEZIONI A E B)
Valori in unità

	2014	2015	2016	2017
Uomini	90.528	89.397	89.442	89.049
Donne	63.097	64.262	63.502	63.640
TOTALE	153.625	153.659	152.944	152.689
Differenza rispetto al 2014		^ +34	v -681	v -936

Fonte: CNAPPC

Le novità del decreto

I professionisti culturali in sette elenchi nazionali: iscrizione solo via web

Antonello Cherchi

In arrivo gli elenchi nazionali dei professionisti della cultura. Archeologi, architetti, antropologi fisici, bibliotecari, demoetnoantropologi, storici dell'arte, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali potranno accedere ad altrettante liste che saranno tenute e aggiornate dal ministero dei Beni culturali. Lo specifica un decreto messo a punto a via del Collegio Romano e che ha appena ricevuto il via libera della conferenza Stato-Regioni. Il provvedimento prosegue ora l'iter, che si concluderà con il parere delle commissioni parlamentari e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Gli elenchi - che non costituiscono sotto alcuna forma, come specifica il decreto, un Albo professionale e non impediscono a chi non vi si iscrive di esercitare la professione - prendono le mosse dalla legge 110 del 2014. Quest'ultima ha previsto, nel modificare il Codice dei beni culturali, la predisposizione delle liste dei professionisti che si occupano di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Liste che si sarebbe dovuto approntare entro febbraio 2015 e che, invece, arrivano solo ora.

Il decreto contiene le modalità per l'iscrizione agli elenchi e sette allegati che illustrano i requisiti necessari per poter accedere alle nuove liste nazionali, ciascuna delle quali si suddivide in tre fasce, in base ai titoli, alle competenze del professionista e, di conseguenza, alle aree di intervento possibili.

L'istituzione degli elenchi nazionali è nelle mani della direzione educazione e ricerca del ministero, la quale, una volta che il decreto avrà compiuto l'iter, dovrà, entro tre mesi, pubblicare sul sito Internet dei Beni culturali i bandi per l'iscrizione ai diversi profili professionali. L'iscrizione avverrà esclusivamente in via telematica e sarà possibile l'accesso a più elenchi. La documentazione professionale potrà essere sostituita da una certificazione delle associazioni di categoria. Agli elenchi potranno iscriversi anche i dipendenti di ruolo e il personale in pensione della pubblica amministrazione.

La verifica dei titoli di studio e di quelli professionali sarà effettuata da una commissione di almeno sette componenti, che sarà istituita ad hoc. Una volta che la commissione avrà concluso il lavoro, le liste saranno pubblicate sul sito dei Beni culturali, che ne conserverà una copia anche nei propri archivi e procederà al loro aggiornamento.

Sempre entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, il ministero dei Beni culturali dovrà istituire una commissione paritetica di 15 persone, tra le quali un rappresentante per ciascuno dei sette elenchi, alla quale sarà affidato il compito di consulenza, osservazione e monitoraggio sull'applicazione del decreto. La commissione potrà anche, al termine dell'attività di valutazione, proporre integrazioni e modifiche al decreto.

Già prima che la commissione inizi ad operare, c'è una correzione in rampa di lancio. Durante le riunioni tecniche per la messa a punto del decreto ci si è, infatti, resi conto che negli ultimi anni le professioni culturali si sono sviluppate. Ampliamento che ha trovato riscontro anche a livello di corsi universitari. Gli elenchi nazionali vanno, dunque, allargati, a cominciare dalle professioni museali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO LEGALE

NOVITÀ DAGLI STUDI

CHI ENTRA

Caputo in Ashurst come nuovo socio

DOROTHY DE RUBEIS. È nuovo partner nello studio Bastianini Carnelutti

Andrea Caputo, con Diego Mallone e Vincenzo Esposito, entra in **Ashurst** come nuovo socio responsabile della pratice real estate in Italia. In **Ughi e Nunziante** arriva Luca Corabi De Marchi per arricchire l'offerta in diritto societario, M&A, commerciale. L'associate Daniela Cardillo rafforza invece il contenzioso civile. Bancario e finanziario le materie di Dorothy de Rubeis, nuovo partner **Bastianini Carnelutti**.
Marco Gariglio entra in **BBG & Associati** per guidare il nuovo dipartimento di regulatory per le istituzioni finanziarie.

CHI CRESCE

Round di nomine in DLA Piper

FRANCESCO LOMBARDO. Diventa nuovo partner in Freshfields Bruckhaus Deringer LLP

Carmen Chierchia (real estate), Giovanni Iaselli (tax) e Federico Strada (employment) promossi soci nel round di nomine in **DLA Piper** con effetto dal 1° maggio.
Diritto bancario e finanziario come focus per Francesco Lombardo, promosso partner del team global transaction in **Freshfields**.

L'AFFARE

Vendita R&D Pirelli seguita da Gop

GUIDO INZAGHI. Co-founding partner in Belvedere Inzaghi & Partners

Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners ha partecipato per Cromwell Investment Luxembourg alla vendita dell'hq ricerca e sviluppo di Pirelli Tyre da parte del fondo All Star, assistito da **DLA Piper**, attraverso un team guidato dal socio Davide Braghini e Soo Youn Kim.
Stesso partner Gop per Colma Sgr nell'asta pubblica del Pirellino; in campo anche **Belvedere Inzaghi & Partners - BIP** e **Maisto e Associati**.

NUOVE ROTTE

Arlati Ghislandi apre a Londra

GIORGIO SPALLONE. Il suo studio si allea con Masotti Berger Cassella

Arlati Ghislandi sceglie Londra per la nuova sede, con Daniela Ghislandi come principal partner di riferimento.
Masotti Berger Cassella rafforza la collaborazione stabile con lo studio di Giorgio Spallone di Bologna.

a cura di **Elena Pasquini**